Conto corrente colla Posta — Gallarate, 2 Novembre 1918. — Anno XIV — Num. 34

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo dell'giornale » 1.—

## IL NOSTRO DOVERE

Nell'ora in cui l'Esercito prepara giorni migliori all'Italia, offrendosi con generoso slancio al compimento di ogni sacrificio, il Paese sia degno dell'Esercito, non si smarrisca in vane discussioni, non si diverta, non insulti con incomposto portamento l'ansia dolorosa delle madri e delle spose, il sacro fervore dei combattenti.

Oggi noi abbiamo il sacrosanto dovere di stringerci intorno a tutte le opere di assistenza, intensificando in modo speciale quelle che interessano più da vicino l'Esercito. Per l'Esercito solo noi dobbiamo vivere in questi giorni memorabili.

E se l'Esercito commemora oggi con una superbissima vittoria iniziale l'anniversario di Caporetto, il Paese non sia da meno dell'Esercito e compia il suo sacro dovere nelle retrovie con la medesima disciplina che, ora è un anno, cooperò a quella meravigliosa resistenza cui dobbiamo la salvezza della nostra libertà.

Dimentichiamo dunque ancora una volta tutte le piccole contese interne, torniamo a soffrire insieme, torniamo a preparare di comune accordo giorni più lieti alla Patria.

La pace è vicina, ma noi l'affretteremo ancora più se sapremo resistere strenuamente, compiendo ognuno al proprio posto, con scrupolo e con serenità il nostro dovere di cittadini.

## *Alla vigilia della catastrofe*

E' crollata la Russia czarista; è frantumata la Turchia dei giovani Turchi; l'Austria è l'altro Stato che offre minor resistenza all'uragano innovatore.

Durante la guerra, la minaccia della catastrofe fu sovente allontanata dal soccorso della Germania. E Carlo I era vassallo del Kaiser. Ora tutte le nazionalità di questa monarchia — di cui l'esistenza da taluni uomini politici fu pur giustificata come baluardo contro le ambizioni ottomane — tendono all'affrancamento: persino fra tedeschi e magiari rivivono le tendenze separatiste.

La sollevazione slava è l'avvenimento più importante del complesso moto attuale.

E' indubitabile che il prestigio della monarchia è assolutamente distrutto. In breve giro di giorni crisi ministeriali succedono a crisi ministeriali; progetti di riforme si accavallano nelle disperate riserve del governo; l'imperatore e re implora convegni di capi-partito; le sollevazioni nazionali, promosse dalle classi borghesi trovano il consenso fattivo delle moltitudini proletarie, irose contro il burocratismo viennese.

Una parola vibra, luminosa, dovunque: democrazia. Ed è ormai pubblico convincimento che solo la democrazia potrebbe dar tregua agli urti fatali. Ma può il monarca danubiano oggi — sotto la cocente pena della disfatta militare — concedere nuovi ordinamenti di libertà e di giustizia?

La paura fu sempre malfida e sospettata consigliera. Il momento per tentare la riforma costituzionale è passato, com'è passato, rapidamente, quello della federazione.

La guerra combattuta dall'Intesa ha messo in rilievo l'*iniquità costituzionale* dell'Impero ed ha acceso gli animi all'osservanza di una verità, fin oggi non troppo palese, che i destini dei popoli sono il frutto delle volontà dei popoli stessi.

La guerra ha distrutto l'autocrazia e il militarismo: quali gruppi sociali possono mai premeditare di mantenerli?

L'Austria fu e rimase uno Stato *reazionario*, che cercava di mantenere con la violenza o con la lusinga le nazioni e le razze che nella comune prigione erano aizzate l'una contro l'altra, ora che l'esoso potere sovrano è stato vitalmente ferito, quelle nazioni e quelle razze si ravvisano nella fraternità umana, preparando la loro esistenza nella pace del diritto.

Conclusione semplice, grande, fatale, che sorge dall'indicazione precisa degli avvenimenti novissimi: l'Austria non può uscire integra dal cimento militare e politico e continuerà a combattere ancora come vassalla della Germania, finchè non sia caduta in sfacelo.

E così si avverano le predizioni di Mazzini!

## Un appello alle donne d'Italia
### per l'Esercito d'Oriente

*Il poeta Fausto Salvatori dirige il seguente appello alle donne d'Italia che noi pubblichiamo volentieri, sicuri che anche fra noi l'ottima iniziativa troverà buona accoglienza.*

« Sull'altra sponda del mare Adriatico, nostro per eredità, per sacrificio di sangue e diritto di difesa; sulle rive del mare Egeo, solcato dalla trireme di Roma, veleggiato dal naviglio di Genova e dai vascelli di Venezia; in Albania e in Macedonia un esercito nostro campeggia pronto alla difesa e all'offesa, temprato alla fatica dura, alla disciplina austera, alla vigilia d'arme più aspra, perchè lunga e silenziosa. Campeggia fedele sotto il tricolore, che si snoda e garrisce al vento di montagna, che rabbrividisce di un brivido vermiglio fra le nebbie di bassura, che porta la Patria e le speranze nostre e la nostra fede tra le raffiche della mitraglia.

« Nei vasti campi trincerati, muniti, irti d'acciaro; per il monte scabro, per la vallata profonda, per la palude avvelata; tra macigni e rocce, tra melme e fanghetti, per pianure aride, l'esercito di Oriente, infaticabile e tenace, compie il suo dovere di guerra in silenzio, serve la patria con un senso di religiosità grave, accetta il sacrificio come una legge di vita. Tutto offre alla Patria e nulla chiede. Nè meno la ricordanza.

« E i reggimenti dell'Albania, della Macedonia, delle isole, della Palestina hanno carne ed ossa, muscoli e cuore, spiriti ed ardimento, pari ai belli reggimenti che ieri insanguinarono le nevi di Codore e la terra del Carso nella conquista di liberazione, che oggi, dopo la rotta oscura tengono il Piave saldamente, con l'ostinazione ferrea del legionario romano, ributtando la furia dell'attacco e l'urto meditato dell'invasore, che domani cacceranno con la baionetta alle reni l'austriaco maledetto e il tedesco assassino, oltre il confine ingiusto. Son tutti figli d'Italia gli uomini dei nostri battaglioni, armati sulle montagne di Trento o sulle vette rupestri d'Albania, lungo la sponda del Piave o sulle sabbie di Salonicco, fra le lagune di Venezia o di Vallona.

« Figli d'Italia, figli vostri, madri latine con li partoriste alla vita con tanta speranza, che li nutrice del vostro latte schietto e più della vostra fede ardente, che li educaste alla disciplina del travaglio quotidiano per le campagne soleggiate, tra il rombo delle officine fumose, nelle stanze chiare della scuola dove il metodo risveglia le diverse energie dello spirito. E pur ieri, con un bacio di passione, di angoscia e di benedizione vi accomiataste dal figlio che si partiva per combattere e vincere e morire a gloria d'Italia, come un tempo, - e gli anni son giorni al cuor delle madri - con un bacio di malinconia e di tenerezza salutavate il figlio che spingeva i due bovi affondando il vomere per la campagna, che entrava snello nel cantiere, che dileguava svelto nell'atrio dei ginnasi. Sono partiti i figli per la guerra santa, per la guerra giusta, per la guerra di liberazione contro lo straniero, con la benedizione e con il tricolore.

« O madri, o spose, o sorelle, o donne innamorate, vi sovvenga dei combattenti per la Patria, della primavera sacra, della stirpe offerta alla grandezza d'Italia, del cuor del vostro cuore che oggi palpita sul Piave o sull'Egeo. Vi sovvenga dell'esercito silenzioso, dei reggimenti nostri che hanno ritrovato le orme delle legioni di Roma negli accampamenti albanesi e macedoni. Vi sovvenga dei figli, dei mariti, dei fratelli, degli amati vostri, donne d'Italia, gentilezza del popolo nostro!

« A una giovane donna alacre e tenace, pronta ad ogni impresa nobile e fervida nel venerare la Patria, ad Antonietta Annaratone di buon sangue garibaldino, si deve il concetto e l'opera della ricordanza, all'esercito d'Oriente, provato come ogni altro e forse più di ogni altro, dall'acerbità della guerra. Pensò e volle che il ricordo divenisse realtà, e il senso di gratitudine e di amore per i combattenti si tramutasse in un segno visibile, nel fondo bronzeo di una medaglia che la memoria esprima col simbolo e con la parola.

« La volontà ferma superò gli ostacoli: con proposito virile, per la città e per le campagne, dalla reggia alle case agresti, dalla Sicilia alla Romagna, ella condusse la sua missione di ricordanza e di affetto, senza stanchezza nè sconforto. Si volse alla bontà della donna e questa ebbe il gesto che dona, il sorriso che consola, lo sguardo sorve che incita a perseverare. Dimenticò i contrasti di parte, non volle sapere gli odii delle fazioni, ignorò le ostilità e le lotte civili; chiese ad ogni porta, domandò una moneta o un fiore o un nome per i reggimenti d'oriente, ed ebbe e nessuno disse, no.

« Nessuno deve dir no, a chi domanda per i combattenti. Conviene che l'esercito d'oriente sappia e senta che ci è vicino al cuore, che ci è presente nella memoria, che ci è caro come l'esercito del Trentino e del Piave. I nostri soldati son tutti figli di una madre sola, di una madre immortale e santa ebenedetta, di colei che si noma: Italia.

« Dalla maestà della Regina, alla operosità della contadina, la cortesia rispose alla domanda, l'offerta all'invito. E un artista giovine, gagliardo e severo, il Morbiducci, intagliò e battè ta medaglia della buona ricordanza, imprimendo ed esprimendo nel simbolo guerriero la fede nella vittoria per la virtù dei combattenti; e Mario Nelli fiorentino, con liberalità ed eleganza di maniere e di forme compì la fusione.

« Le medaglie son pronte, ma il denaro raccolto non basta alla bisogna. I reggimenti sono folti di maschie virtù, e conviene che ogni soldato abbia sul cuore il motto del ricordo e la immagine della Vittoria. È necessario che altri nomi siano dati all'offerta della moneta, perchè nessun combattente sia dimenticato, nessuno sia privo del dono bronzeo che porta ai lontani, ma vicini al pensiero e presenti come i volti che la pupilla fissa, l'elmo, la spada, la vittoria di Roma. Ogni offerta sarà accettata con gratitudine, perchè consolatrice, più di una parola amica, ad un fratel nostro in arme sull'altra sponda. Ogni offerta: dalla più ricca alla più umile, che la generosità di cuore e la nobiltà di sangue non si misurano a metallo e peso di moneta, ed è più magnifico chi meglio sa donare. »

FAUSTO SALVATORI

N. B. – *Ricordiamo intanto che le offerte devono essere dirette alla signorina Maria Antonietta Annaratone – Casa del Soldato, piazza Campitelli – Roma.*

## Curiosità del tempo di guerra
### L'esumazione di un vecchio sistema di trasporti.

La guerra non ha solo fatto inventare congegni, sistemi e metodi nuovi ma ne ha rimesso in onore un numero considerevole passati di moda, dimenticati. Così è accaduto particolarmente nel campo dei trasporti terrestri e marittimi. Alla esumazione i mezzi di trasporto che — avvenute negli anni passati — si possono ormai considerare generalmente noto, se ne è aggiunta ora una nuova nel campo dei trasporti fluviali. Tale esumazione consiste nella formazione ingegnosa del mezzo di trasporto con lo stesso materiale che deve essere trasportato. Per esempio con la legna. I tronchi tagliati ed accumulati in località prossima ad una via d'acqua — canale o fiume — vengono passati alla segheria e da qui — ridotti in tavole di uguale dimensione — vengono raccolti sulla calata, riuniti con raffi e questi gruppi legati con corde e saldati con traverse di legno in modo da farne risultare un vasto zatterone. Un tronco di legno curvato a fuoco e disposto nel lato posteriore dello zatterone, fa da timone e quattro antenne più sottili servono da remi. Sullo zatterone viene eretto una tenda da campo per riparare l'equipaggio dal maltempo, e serve da dormitorio nella navigazione notturna. Accanto alla tenda vi è la cucinetta da campo, all'aperto, che serve per la preparazione del pasto all'equipaggio sull'imbarcazione stessa. Questa — arrivata al posto di destinazione — viene quindi scomposta e il suo materiale viene fatto servire agli usi più diversi.

## Le spese della guerra dell'Italia.

Le spese di guerra dell'Italia erano a tutto giugno 1918, comprese le pensioni di guerra, 42 miliardi e 200 milioni in cifra. Le spese di luglio 1918 sono state 911 milioni, quelle di agosto di un miliardo e 200 milioni, onde si ha un totale generale di 44 miliardi e 800 milioni in cifra tonda.

## L'avvenire delle nostre industrie
### e l'esportazione in America

Il Ministero del Commercio richiama l'attenzione dei nostri industriali ed esportatori sulla possibilità di aumentare le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti per vari articoli dei quali su quel vasto e importante mercato vi è deficenza, sia perchè le normali importazioni di provenienza nemica sono da tempo completamente cessate, sia perchè quelle provenienti da paesi alleati ed amici sono grandemente ridotti. Sulla scorta di un rapporto ufficiale della nostra ambasciata a Washington, il Ministro ritiene che non sarebbe inopportuno cercare di aumentare l'importazione negli Stati Uniti di pizzi e merletti. Si consiglia l'apertura di una esposizione dei medesimi in una grande città. Altro genere per il quale l'Italia dovrebbe cercare di ottenere il posto migliore e quello dei guanti e specialmente di filato. Infine i nostri esportatori potrebbero assicurarsi facilmente la fornitura di oggetti musicali specialmente strumenti a buon mercato, che sono molto ricercati.

## PER L'INCREMENTO
## della zootecnica nella Provincia

Seguendo una consuetudine divenuta ormai tradizionale, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano ha provveduto quest'anno all'acquisto collettivo di manzette, manze e vacche di razza bruna-alpina, compiendo l'acquisto medesimo sulle fiere della Valtellina. Scopo di questa iniziativa è il miglioramento del nostro allevamento, specialmente nell'Alto Milanese; perciò sono state organizzate squadre di coloni, i quali, accompagnati ed assistiti dal personale tecnico della Cattedra, hanno acquistato femmine di razza miglioratrice fruendo di un premio concesso dal Ministero d'agricoltura e dagli Enti locali.

Gli acquisti vennero compiuti alle fiere di Tirano - Orbegno e Dolebio per il numero complessivo di circa 200 capi.

Contemporaneamente la Cattedra ha provveduto a comperare gran parte dei tori destinati alle stazioni di monta pubblica taurina che funzionano nella regione a colonia della nostra Provincia.

Questa sistematica importazione di riproduttori, ha un influsso fortemente benefico nel miglioramento zootecnico provinciale; oltre all'azione istruttiva che i nostri contadini risentono dal frequentare ambienti zootecnici più evoluti del loro, gli animali importati, ottimi esemplari della razza che si è dimostrata la più conveniente nell'Altopiano Milanese, imprimono con soddisfacente rapidità i propri caratteri nell'allevamento locale ed accelerano quella trasformazione che si è già iniziata da alcuni anni.

Occorre dunque perseverare in questo indirizzo e far si che questa azione miglioratrice possa assumere sempre maggiori proporzioni.

**Non basta sventolar bandiere, suonare inni, girare in corteo, all'annuncio dei meravigliosi successi del nostro esercito. La fiamma di amor patrio deve essere costantemente accesa.**

**Il soldato deve sentirsi seguito sempre, vicino e lontano, dall'affetto, dalla fede, dall'orgoglio, dalla riconoscenza di tutto il Paese.**

# CRONACA CITTADINA

## La Scuola e la guerra

Il Segretario Provinciale delle opere federate comunica quanto segue:

L'On. Comandini, Commissario Generale per l'Assistenza Civile e la propaganda interna, ebbe la felice idea di istituire nel suo Commissariato una sezione speciale di propaganda nella scuola.

La sezione iniziò il suo lavoro inviando il noto appello " Ai maestri „ e quindi si mise all'opera mandando pubblicazioni ai propaganda a quanti ne fesero richiesta, fornendo istruzioni e consigli, aiutando le buone iniziative raccogliendo ed eseminando sull'opera svolta dagli insegnanti dentro e fuori della scuola relazioni che meritarono incoraggiamenti ed elogi di S. E. il Commissario Generale.

Leggendo, specialmente, le informazioni dei Segretari Provinciali delle Opere Federate, ci si conforta nel constate, quanto intensa, spontanea, disinteressata ed altamente patriottica sia l'opera di maestri e direttori, di ispettori, e provveditori agli studi nella maggior parte nelle Provincie d'Italia.

Superiore, poi, ad ogni elogio e indubbiamente difficile ed efficacissima fu l'opera di molti maestri e maestre rurali, perduti nei villaggi, ove, per l'ignoranza delle popolazioni, l'avversione per la guerra nazionale si trasforma talvolta in avversione personale verso chi la sostiene e la esalta. Dalle relazioni che perverranno alla Sezione Scuola e Docenti si andrà spigolando e segnalando l'opera patriottica dei maestri ad esempio del Paese e ad avvertimento di chi dovrebbe maggiormente apprezzare e mettere in valore il maestro rurale, spesso l'unico rappresentante dell'idea nazionale fra popolazioni arretrate.

Prossimamente il Segretario Provinciale delle Opere Federate all'Assistenza Civile e alla Propaganda Nazionale (Via Quintino Sella 3) provvederà a riunioni di maestre e docenti, d'accordo con le Autorità scolastiche e con le Associazioni Magistrali di ogni colore politico per cogliere le voci e i suggerimenti dell'esperienza e provvedere ad un'azione pratica quale si richiede da questo momento storico della vita italiana.

---

*Notiamo, per amor di verità, che le belle parole delle Opere Federate se valgono per quasi tutti i maestri dei piccoli paesi del circondario, valgono molto poco per la maggioranza del corpo insegnante gallaratese.*

(N. di R.)

## I RETICOLATI

*L'Amministrazione ferroviaria ha ordinato ed eseguito uno speciale impianto di reticolati intorno al cancelletto per l'uscita dei viaggiatori.*

*Perchè? Dà forse fastidio ai signori impiegati il pubblico che in attesa dei treni appoggia i gomiti al'o steccato? O vuol difendere la terza rotaia dal pericolo dei ladri ferroviari?*

*E' una spesa come un'altra! Solamente che l'Amministrazione delle ferrovie avrebbe fatto meglio, a illuminare, con più modesta spesa, le vetture che nelle ore serali vanno da Varese a Milano e viceversa a lumi spenti, con notevole delizia delle coppie allegre e . . . dei viaggiatori sprovvisti di biglietto.*

## La Federazione Industriale per la propaganda all'estero

La Federazione Industriali di Gallarate ha offerto L. 15 mila al Comitato Centrale della Tresto e Trieste per la propaganda all' Estero.

Ci piace di notare che l'on. Pitacco e gli altri deputati irredenti si sono recati a Washington con questi mezzi e per un'opera tanto utile che c'è davvero da congratularsene con i nostri industriali.

## Una onorificenza

Apprendiamo con sincero compiacimento che il nostro amico capitano avv. Camillo Bianchi da molto tempo Segretario Provinciale delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale a Milano è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e nello stesso tempo è stato promosso maggiore.

Non insistiamo nell'enumerare le benemerenze del nostro amico la cui attività nel campo della propaganda superò ogni limite prevedibile.

Diremo soltanto che l'opera che egli presta oggi nelle retrovie è altrettanto nobile che quella che egli ha prestato sul campo dell'onore ove fu ferito tre volte e mutilato.

Gli esprimiamo quindi da queste colonne il nostro affettuoso compiacimento.

## Il censimento dei profughi

Ricordiamo a tutti i profughi che è stato reso obbligatorio un nuovo censimento da compilarsi dal Comune ove i profughi hanno la residenza; gli interessati dovranno presentarsi alle rispettive sedi Municipali entro la prima quindicina di Novembre, e trascorso tale termine nessun sussidio potrà essere corrisposto a chi non abbia la ricevuta della scheda dell'effettuata denuncia agli effetti del censimento.

Per il Comune di Gallarate avvertiamo che le denuncie debbono essere fatte dagli interessati presso l' Ufficio Municipale attenendosi al seguente orario:

Nei giorni di Martedì 5 e Mercoledì 6 Novembre p. v. per i profughi del Trentino residenti in Gallarate,

Nei giorni di Giovedì 7, Venerdì 8, Sabato 9. Lunedì 11 e Martedì 12 Novembre p. v. per gli altri profughi del Veneto. per gli irredenti di oltre confine e per i rimpatriati dall'estero in causa della guerra.

## "L'Ora che Volge„ al Teatro Condominio

« L'ora che volge » la patriottica commedia in un atto del Capitano Mario Camussi si è rappresentata lunedì sera al nostro Teatro Condominio con successo notevole.

Molto pubblico, quanto forse non se ne è mai visto in questi ultimi giorni nel nostro Teatro era intervenuto allo spettacolo.

L'autore fu applaudito e lo furono anche gli artisti che lasciavano la nostra città dopo lunga permanenza in cui si erano fatti apprezzare.

Martedì sera, ebbe luogo la serata d'addio con « Addio Giovinezza » di Camosio ed Oxilia i due giovani e pur così valenti commediografi che si son seguiti a breve distanza nella tomba, l'ultimo incontrando morte gloriosissima sul campo di battaglia.

## La Compagnia Drammatica del Comm. Alfredo De Sanctis

Il Teatro Condominio si riaprirà il prossimo giorno 9 novembre e rimarrà aperto fino al giorno 14 con una serie di recite straordinarie.

Agirà la Compagnia Drammatica del comm. Alfredo De Sanctis, una delle meglio quotate e delle più applaudite nostre compagnie di prosa.

E' quindi da prevedersi grande concorso di pubblico.

## Omaggio ai Combattenti

F. E. Meluis L. 2000 – Luigi Giordana, 1500 – F.lli Oltolina & C., 1000 – Guenzani Ulderico, 500 – F.lli Bellora, 500 – Giovanni Righini, 500 – Colombo Enrico di Cajello, 300 Caroli Ernesto, 200 – Nizzi Adolfo, 200 – G. Minoli & C., 300 – Alunni della 4ª Elementare di Gallarate, 85.

Alla Federazione degli Industriali sono pervenute le seguenti nuove offerte per l'omaggio ai cembattenti.

## La voce degli arditi

Il maggiore Allegretti Comandante il 23° Reggimento d'assalto così ha scritto alla nostra Federazione industriali:

*" Onorevole Federazione „*

Il nostro pensiero è costantemente rivolto alla gentile e patriottica Gallarate ora che il suo stemma e l'emblema degli arditi campeggiano insieme nel nostro gagliardetto di guerra.

Le Fiamme Rosse del 23° Battaglione rinnovano i loro ringraziamenti sinceri e le loro promesse di Gloria e di Vittoria.

MAGG. R. ALLEGRETTI

## Due nuove maestre di piano

Apprendiamo con sincero compiacimento che le gentili nostre concittadine signorine Luisa Pasta ed Ada Riva hanno conseguito recentemente il diploma di magistero di piano.

Esse hanno compiuto gli studi nel Liceo Musicale Rossini di Pesaro, uno dei più famosi d'Italia, avendo a maestro tra gli altri il Peroni che i nostri concittadini conoscono per vecchia esperienza.

La splendida votazione meritata dalla nuova pianista è una bella prova della sua valentia. Congratulazioni.

## Lezioni gratuite di lingua francese

Il prof. dott. Joseph Cire che molto conoscono nella nostra città per i buoni risultati delle sue lezioni di contabilità, è stato incaricato dalla Lega Franco-Italiana di cui è membro, di far propaganda per una più forte alleanza spirituale fra i due popoli.

Il prof. Cire assolverà il suo mandato impartendo gratuitamente lezioni di lingua francese e noi siamo ben sicuri che molti cittadini sapranno approfittarsene.

Ci occuperemo della buona iniziativa nei prossimi numeri fornendo maggiori informazioni di quelle che ci consenta oggi la tirannia dello spazio.

## Croce Rossa Italiana

### COMITATO DI GALLARATE.

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 36821,05 |
| Circolo Famigliare di Cascina Costa | » | 50.— |
| Mazzucchelli Reina (ricavo affitto palco al Condominio | » | 50.— |
| Dettoni Rag. Cav. Cesare (per concessione di un palco al Teatro Condominio) | » | 50.— |
| Operai ditta G. B. Coarezza | » | 25.— |
| Corsi don Luigi, parroco di Arnate | » | 10.— |
| Mariani Ariberto (certificato consolidato 5 % della rendita e L. 5.) | » | 86.50 |
| Macchi Rag. Guglielmo | » | 100.— |
| Rumi Rag. Prisiuo (in memoria della defunta consorte Bianca Signorelli Rumi) | » | 100.— |
| Crosta Piero (in memoria della defunta consorte Adalgisa Forni Crosta) | » | 100.— |
| Totale | L. | 3739.55 |

*Soci perpetui.* — Il Comitato, in segno di riconoscenza per le offerte pervenute ha proclamato Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana, il signor Mariani Ariberto ed il signor Macchi Rag. Guglielmo; ed in memoria, i nomi delle compiante: Bianca Signorelli Rumi, consigliera del Consiglio Femminile del Comitato della C. R. I. e Adalgisa Forni Crosta consorte del signor Crosta Pietro, Consigliere del nostro Comitato di C. R. I.

## Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 34084)

### Quarta Sottoscrizione

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 72669.02 |
| Mariani Giovanni Battista junior | » | 100.— |
| Fratelli Lacroix | » | 200.— |
| Watson Alfredo (29° contributo settembre) | » | 10.— |
| Pietro Crosta | » | 150.— |
| Pietro Girola | » | 100.— |
| N. N. (40° contributo - Ottobre) | » | 50.— |
| *(Continua)* | Totale L. | 73579.02 |

## Per il pane ai prigionieri

Per il pane ai rigionieri di guerra sono pervenute al Comitato d'Assistenza ai prigionieri per mezzo del signor Binaghi della Direzione del Teatro le seguenti offerte, dovute alla rinuncia dell'affitto dei palchi in teatro:

Cav. Cesare Macchi L. 60; Eredi di Eugenio Macchi L. 60; rag. Mauro Mazzucchelli L. 50; Francesco Dettoni L. 20; Cav. Antonio Maino L. 10 – Totale L. 200.

## Cronaca d'Oro

Per onorare la memoria della defunta consorte il Sig. Pietro Crosta ha elargito L. 200 all'asilo Infantile Ponti e L. 100 al Patronato Scolastico.

Gli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

x

Alla Casa dei figli minorenni dei soldati pervennero: L. 50 dal Tenente Sala e sorelle, invece dei fiori sulla tomba dei loro genitori; L. 50 dal sig. Francesco Dettoni, per un palco nel Teatro di Condominio gentilmente offertogli.

x

L. 50 dai fratelli Paricelli Guerra per rinunncia affitto palchi in teatro sono pervenute alla Casa del Soldato.

## Una contravvenzione

I nostri vigili urbani, l'altro giorno hanno dichiarato in contravvenzione il fornaio Deinotti Luigi, scoperto a trasportare a Crenna del pane mal cotto, peggio confezionato, sfornito di timbro e messo in vendita a prezzo superiore al calmiere.

Sono state anche contestate numerosissime contravvenzioni ai lattai i quali, tutti, annacquavano abbondantemente il latte. Ciò è risultato dall'analisi fatta per ordine delle autorità.

## Rubrica del Pubblico

**Servizio Annonario.**

La razione per il mese di novembre 1918 e seguenti è così stabilita:

Riso kg. 2. — Pasta kg. 1.000 — Farina Gialla kg. 0.600 — Lardo grammi 300 — Burro grammi 160 — Zucchero Comune grammi 320 oppure Zucchero di Stato grammi 120 — Olio grammi 200 — Formaggio Gon orzola (metà razione) grammi 50 e Formaggio grana (metà razione) grammi 50.

x

**Per il giorno dei morti.**

I cimiteri rimarranno aperti dalle ore 8 alle 17, come in tutti gli altri giorni,

x

**Macelleria di servizio per gli ammalati.**

Nei giorni 6 7 e 8 novembre, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Gaspari Giuseppe* Via Mazzini dalle ore *9* alle *11*.

**Gli orari ferroviari.**

*Partenze per Varese:* Ore 7,44 - 9 — 11,4 — 14,58 — 17,46 — 18,36 (dir.) — 19,14 — 21,32

*Partenze per Porto Ceresio:* 7,44 — 14,38 — 17,46 — 19.

*Partenze per Milano:* 5,53 — — — 7,46 8,13 — 9,— 10,57 — 13,10 - 15,45 — 16,58 — 17,40 18,20 — 18,58 — 21,21.

*Partenza per Luino:* Ore 18,28.

*Partenze per Domodossola:* 8,26 — 18,26.

x

**L'orario tramviario.**

*Partenze per Busto Arsizio:* 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

## STATO CIVILE

*dal 25 Ottobre al 31 Ottobre 1918.*

NATI N. 4. Maschi N. 2. Femmine N. 2.

MATRIMONI. — Martini Pietro uff. R. E. con Gonzalesi Luisa, civile.

MORTI.

Velati Enrica d'anni 15, studente - Cislaghi Giuseppe d'anni 25, meccanico - Recalchi Luigi d'anni 41, soldato - Alchieri Gerolamo d'anni 39, soldato - Chiodini Emilia d'anni 69, sarta - Baroni Alceste d'anni 36, lattoniere - Bozzetti Francesca d'anni 33, operaia - Sartori Benedetto d'anni 36, soldato - Taddei Bortolo d'anni 33 soldato - Biassoni Giuseppe d'anni 42, soldato - Bracchini Nicola d'anni 22, soldato - Aspesi Giuseppina d'anni 64, casalinga - Riganti Carolina d'anni 34, casalinga - Colombo Paola d'anni 30, operaia - Praderio Alfonso d'anni 16, impiegato - Turri Angelo d'anni 38, pizzicagnolo - Ceriani Francesco d'anni 24, soldato - Caverzaschi Adele d'anni 67, casalinga - Riganti Modesto d'anni 89, contadino - Bonicalzi Francesco d'anni 57, sarto, Sala Giuseppe d'anni 26, soldato, Introini Maria d'anni 16, ricamatrice - Colombo Giuseppina, d'anni 26, casalinga - Colombo Maria d'anni 72, domestica - Pedelli Enrico d'anni 75, contadino.

## Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Agosto 1918.

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . . | L. | 2.708.351.547,61 |
| Depositi dell'anno in corso | » | 860.580.595,45 |
| | L. | 3.568.932.143,06 |
| Rimborsi . . . | » | 481.613.639,41 |
| Rimanenza a credito | L. | 3.087.318.503,65 |

*Ismaele Mario Carrera* - Direttore

*Giumani Giovanni* - *Gerente responsabile*

Soc in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C

**Banca Italiana di Sconto**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 166.116.800 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cantù, Carate Brianza, Caserta, Catania, Chiavari, Chieri, Coggiola, Como, Cremona, Cuneo, Empoli, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Foggia, Formia, Gallarate, Genova, Legnano, Lendinara, Livorno, Mantova, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Messina, Milano, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Parma, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Reggio Calabria, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sampierdarena, Sanremo, Saronno, Savona, Schio, Seregno, Siracusa, Spezia, Torino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, Parigi

Tutte le operazioni di Banca

Rappresentante esclusiva per l'Italia della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra